



Dentro il giardino

L'idea di questo portfolio nasce dopo aver rivisto il film *Oltre il giardino*, diretto da Hal Ashby con la stupenda interpretazione di Peter Sellers. L'interessantissima pellicola racconta di un giardiniere dal nome Chance, la cui unica fonte di conoscenza e di istruzione è l'apparecchio televisivo regalatogli dal padrone. Alla morte di quest'ultimo, gli eredi vendono ogni proprietà e Chance deve lasciare l'abitazione e il giardino che aveva curato sin da bambino, giardino dal quale non si era mai allontanato. All'età di circa cinquant'anni e con la mente di un fanciullo, una volta all'esterno Chance comincia a vagare per le strade di Washington, convinto, che con l'unica cosa che ha portato con sé, il telecomando, potrà cambiare canale tutte le volte che sulla sua strada si presenteranno scene in contrasto con la sua inconsapevole purezza. Il film prosegue con risvolti e colpi di scena, ma non intendo raccontare l'opera cinematografica di Ashby, privando, chi, non l'avesse ancora visto, del piacere del finale. Terminata la visione della pellicola, ho pensato a chi, a differenza del personaggio Chance, è costretto, per ragioni diverse, a vivere quotidianamente sempre all'interno di un determinato posto. Viceversa, Chance non aveva nemmeno compreso le motivazioni che lo avevano sradicato fuori dal quel luogo, né tanto

meno si era mai interrogato sull'oltre, accontentandosi del perimetro del giardino dove aveva vissuto giorni, mesi, anni. Quindi, ho provato ad immaginare per poi realizzare, assemblando alcune immagini del mio archivio, la giornata di una persona, completamente trascorsa, all'interno di un giardino. Giornata uguale a quella del giorno precedente e che sarà la stessa anche il giorno dopo. Quello che ho inteso mettere in risalto, attraverso la drammaticità di un bianco e nero fortemente contrastato, sono le insoddisfazioni, i tormenti, l'inquietudine, ma soprattutto il sogno di uscire per andare a vivere in un mondo diverso. Riuscire ad evadere fisicamente da uno spazio circoscritto, che ci tiene chiusi, sarà una liberazione anche mentale? Come e in che misura, non è dato saperlo! Tanto meno è compito del fotografo doverlo scoprire. Il fotografo ha il ruolo ben definito, di raccontare emozioni con le immagini che è uno dei presupposti fondamentali del fotografare. La tecnica, invece, ha una funzione di supporto essenziale per far sì che il risultato finale assuma il valore emozionale voluto.

